

L'Angelo

50° anniversario
1975-2025



8

Mensile di vita Parrocchiale
anno L - n. 8 ottobre 2025

sommario



In copertina:

S. Messa di inizio ministero
di don Andrea Simonelli.
Verolanuova,
13 settembre 2025.

La parola del Prevosto	3
Calendario liturgico	5

Vita della Parrocchia

Esaltazione della Santa Croce	
Omelia di ingresso di don Andrea	8
Don Emil Nestory Sibomana si racconta	12
Don Emil ringrazia la comunità verolese	13
Omelia di don Michele nella sua ultima messa a Verolanuova	15

Oratorio

Assisi 2025... seguendo impronte sante!	17
Verolanuova c'era!	20
Una giornata al carcere di Bollate	21
Toc Toc... oil grest 2025	22
Una settimana speciale a Borgo Valsugana	27
Camposcuola adolescenti a Ramiseto	29
A Saluzzo con la Caritas	31
A Lourdes il servizio si fa preghiera	34
Cammino mariano delle Alpi	37
S.o.s. cercasi aiuto per pulizie in oratorio	41
Dalla parrocchia di Cadignano - Estate 2025	42

Le nostre rubriche

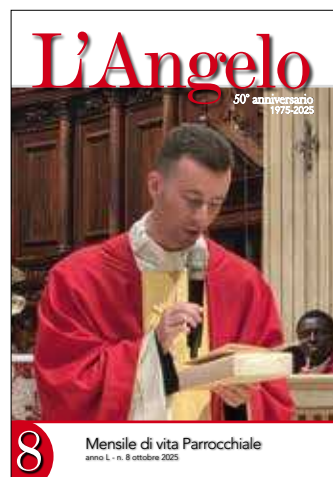
Leone e l'umiltà della pecora	44
L'eucarestia nella vita quotidiana	45
Misericordia e erità si incontreranno	47
L'apostolato del buon esempio	48
Libri sul comodino... e non solo	49
Le domande grandi dei bambini	51

Varie - Cronaca

Piante ed erbe - Curiosità e benefici	52
Sport	
Verolanuova ieri e oggi	53
Verolese 1911	54
Ape-Ilegrinaggio per festeggiare il Giubileo nel Giubileo	55
45 anni di... grazie - Avis	56
Università aperta	57
RBV - La nostra passione è dar voce alla comunità	59

Anagrafe parrocchiale	60
-----------------------	----

Offerte	61
---------	----



Redattori:

Sac. Mario Bonomi
Sac. Sergio Mariotti
Sac. Andrea Simonelli
Sac. Alessandro Savio

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
331 9996919 (Oratorio)
030 932998 (don Sergio)
030 931475 (don Michele)

Stampa

Grafica Sette srl
Bagnolo Mella (Bs)

Registrazione Tribunale di Brescia:

n. 04/2025 del 25/06/2025

ANNO SANTO GIUBILEO 2025

OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI (CONTINUAZIONE)

AMMONIRE I PECCATORI

"In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me." (Matteo 25,40)

"Se qualcuno non obbedisce a quanto diciamo in questa lettera, prendete nota di lui e interrompete i rapporti, perché si vergogni; non trattatelo però come un nemico, ma ammonitelo come un fratello." (2 Tessalonicesi 3,14-15)

Ammonire i peccatori forse è l'opera di misericordia spirituale più disattesa. Sia perché oggi faticiamo a comprendere quale sia la colpa, sia perché la tolleranza è massima. Il "Male" lo si riconosce e lo si definisce solo a partire dal mio fastidio e dalla mia soglia di sopportazione.

Non vogliamo in questo ambito adentrarci nella spiegazione di ciò che è peccato e nell'elenco di ciò che può essere ritenuto veniale o mortale (lasciamo ad altra sede o ad altri momenti lo spazio per questo approfondimento). Qui desideriamo piuttosto dire il modo con il quale intervenire per correggere. Nella spiritualità cristiana uno dei capisaldi è la "correzione fraterna", già citata nei Vangeli (Mt 18,15-17).

- Quando il rimprovero è sano e accolto? Quando c'è un clima di amicizia e fraternità e ciò è possibile se voglio il bene di chi sbaglia, se il suo errore lo sento mio e se in un certo senso son disposto a ricominciare ad affiancarmi, perdendo tempo e compromettendomi con

chi ha peccato. Si racconta che un alunno molto disgraziato fosse stato allontanato dalla scuola dopo l'ennesima marachella. Accompagnato fuori tra un'ala di folla vide una sola maestra che stava piangendo per lui. In quell'istante si fermò e tornò indietro, promettendo e riuscendo a cambiare atteggiamento. "Lo avete fatto a me", siamo tutti un corpo solo: il mal di denti lo si avverte in tutto il corpo, e tutta la mia persona sarà poi contenta se il dolore finisce.

- Quando il rimprovero è sano e accolto? Quando parte da un cuore pacificato: se rimprovero il bambino che urla solo quando ho mal di testa, il fanciullo capirà che un tono di voce pacato e misurato va mantenuto solo quando ho mal di testa. Quante energie sprecate, arrabbiandoci per cose banali e quanto poco invece ci diamo da fare per ciò che conta e che può lasciare il segno.
- Quando il rimprovero è sano e accolto? Quando io stesso conosco e riconosco il male, chiamandolo per nome, allora potrò sentirmi sicuro e fermo nel dare certi consigli e nel compiere la correzione. Se per me fumare non è poi così grave, sarò poco deciso nel dire a mio figlio: "Smetti di fumare".

Ecco, in conclusione, una illuminante lettera di San Giovanni Bosco ai suoi sacerdoti Salesiani. In essa scorgiamo

il metodo educativo e l'arte della correzione fraterna del Santo di Torino:

"Se perciò sarete veri padri dei vostri allievi, bisogna che voi ne abbiate anche il cuore; e non veniate mai alla repressione o punizione senza ragione e senza giustizia, e solo alla maniera di chi vi si adatta per forza e per compiere un dovere. È certo più facile irritarsi che pazientare: minacciare un fanciullo che persuaderlo: direi ancora che è più comodo alla nostra impazienza e alla nostra superbia castigare quelli che resistono, che correggerli col sopportarli con fermezza e con benignità... Difficilmente, quando si castiga, si conserva quella calma, che è necessaria per allontanare ogni dubbio che si opera per far sentire la propria autorità o sfogare la propria passione... Mettiamoci quasi al loro servizio, come Gesù che venne a ubbidire e non a comandare, vergognandoci di ciò che

potesse aver l'aria in noi di dominatori... Dal momento che sono i nostri figli, allontaniamo ogni collera quando dobbiamo reprimere i loro falli, o almeno moderiamola in maniera che sembri soffocata del tutto. Non agitazione dell'animo, non disprezzo negli occhi, non ingiuria sul labbro; ma sentiamo la compassione per il momento, la speranza per l'avvenire, e allora voi sarete i veri padri e farete una vera correzione... In certi momenti molto gravi, giova più una raccomandazione a Dio, un atto di umiltà a Lui, che una tempesta di parole, le quali, se da una parte non producono che male in chi le sente, dall'altra parte non arrecano vantaggio a chi le merita. Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore..."

*(Epistolario, dall'Ufficio di letture
della memoria di San Giovanni Bosco,
31 Gennaio)*

Il prevosto don Mario



Calendario liturgico dal 1° ottobre al 9 novembre

ORARIO SANTE MESSE OTTOBRE

In Basilica:

Prefestiva: ore 18:30

Festive: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30

Feriali: ore 8:30 - tutte le mattine eccetto il mercoledì e il sabato
ore 18:30 - tutte le sere eccetto il giovedì

San Rocco: ore 18.30 - ogni giovedì sera

Sant'Anna alla Breda: Festiva: ore 9:30

Cadignano:

Prefestiva: ore 19.30

Festiva: ore 10:30

Feriali: ore 18:00 martedì e giovedì

Confessioni:

in Basilica il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alla 17:00

A Cadignano il sabato dalle 14.30 alle 15.30

OTTOBRE Mese Missionario e del Santo Rosario

Prima delle Sante Messe della settimana, sia del mattino sia della sera, verrà recitato il Santo Rosario.

- 2** - Primo giovedì del mese: dopo la S. Messa delle ore 8:30 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12:00
- 3** - Primo venerdì del mese: si porta la Comunione agli ammalati
- 4** - Sabato: S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. Festa
- 5 - Domenica XXVII del Tempo Ordinario** (*III settimana del salterio*)
Sante Messe con orario festivo ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30; alla Breda 9:30

10 - 11 - 12 TRIDUO MARIANO

10 - Venerdì - Santo Rosario meditato prima della Santa Messa delle ore 18:30

11 - Sabato - Santo Rosario meditato prima della Santa Messa delle ore 18:30

12 - Domenica XXVIII del Tempo Ordinario (*IV settimana del salterio*)

Solennità della B. V. Maria del Santo Rosario

Sante Messe con orario festivo ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 16:00 - alla Breda 9:30

Ore 16:00 S. Messa solenne e processione in onore della Madonna del Rosario

È sospesa la Santa Messa vespertina delle ore 18:30

19 - Domenica XXIV del Tempo Ordinario (*I settimana del salterio*)

Sante Messe con orario festivo ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30; alla Breda 9:30

26 - Domenica XXV del Tempo Ordinario (*I settimana del salterio*)

ENTRA IN VIGORE L'ORA SOLARE

Sante Messe con orario festivo ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; alla Breda 9:30

Da lunedì 27 la Santa Messa vespertina è alle ore 18.00

27 - Lunedì **Dedicazione della Basilica**

30 - Ore 18:00 Santa Messa Prefestiva

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI 2025

26 ottobre - ore 11:45
23 novembre - ore 11:45

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Messe. Grazie.

ORARIO SANTE MESSE NOVEMBRE**In Basilica:**

Prefestiva: ore 18:00

Festive: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

Feriali: ore 8:30 - tutte le mattine eccetto il mercoledì e il sabato
ore 18:00 - tutte le sere eccetto il giovedì**San Rocco:** ore 18.00 - ogni giovedì sera**Sant'Anna alla Breda:** Festiva: ore 9:30**Cadignano:**

Prefestiva: ore 19.30

Festiva: ore 10:30

Feriali: ore 18:00 martedì e giovedì

Confessioni in Basilica il sabato dalle 10:00 alle 11:00
e dalle 16:00 alle 17:00

A Cadignano il sabato dalle 14.30 alle 15.30

NOVEMBRE

- 1 - Sabato - Tutti i Santi**
Sante Messe ore 8:00 - 10:00 - 15:00 al cimitero (inizia l'Ottavario dei defunti)
È sospesa la Santa Messa vespertina delle ore 18:00
- 2 - Domenica - Commemorazione di tutti i defunti**
Sante Messe con orario festivo ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 15:00 al cimitero;
alla Breda 9:30
È sospesa la Santa Messa vespertina delle ore 18:00
- 6 - Primo giovedì del mese:** dopo la S. Messa delle ore 8:30 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12:00
- 7 - Primo venerdì del mese:** si porta la Comunione agli ammalati
- 9 - Domenica XXVII del Tempo Ordinario** (*III settimana del salterio*)
Sante Messe con orario festivo ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; alla Breda 9:30

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

OMELIA D'INGRESSO DI DON ANDREA



I tempi di passaggio e di cambiamento sono sempre tempi di domande impegnative.

In questi giorni ne ho trovata una, di domanda impegnativa, su un testo autorevole, che ho tenuto vicino per preparare questo pensiero, che è l'Angelo di Verola. A pagina 8 dell'ultimo numero, settembre 2025, c'è questo passaggio: che compito ha - si chiede chi scrive - che compito ha il prete in una comunità? Restituire a Dio - è la risposta - restituire a Dio arricchite e abbellite le persone, le storie, le situazioni che incontra.

È una bella sintesi: restituire a Dio. Con questa parola don Michele ha voluto salutarci, e con questa stessa parola mi piacerebbe cominciare: il Signore mi aiuti a restituirgli, ogni giorno, più belli della Sua bellezza quelli che qui vorrà farmi incontrare.

Ma anche la prima lettura di questa festa dell'Esaltazione della Croce ci propone una domanda impegnativa. La gente d'Israele è uscita dall'Egitto; un'uscita gloriosa, sorprendente, sotto il segno della potenza di Dio venuto a liberarla. Ma dopo un certo tempo, questo stesso popolo sembra aver smarrito il senso della sua traversata: *Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Che senso ha il nostro cammino?*

La domanda di Israele può essere anche la nostra domanda: che senso ha il cammino di una comunità cristiana? Il cam-



mino di una Chiesa, di un popolo che crede al Vangelo?

È da notare che la domanda del popolo si affaccia, con una certa amarezza, nel momento più duro. Il popolo sta male; per questo si fa la domanda. *In quei giorni, è scritto, il popolo non sopportò il viaggio.* La gente che è uscita entusiasta dall'Egitto dietro a Mosè ha perso il gusto, il piacere del cammino (*siamo nauseati di questo cibo...*); ma non solo il gusto: ha perso il senso del viaggio, perché non ne vede più la meta. Un viaggio senza meta è un viaggio insopportabile, impossibile da sostenere.

La condizione di questo popolo smarrito, che non vede il senso del suo viaggio, è descritta come una morte per avvelenamento. Serpenti brucianti mordono e avvelenano la gente, fino a farla morire. Se è vero che anche noi ci domandiamo, come il popolo, qual è il senso del nostro cammino cristiano, possiamo prendere i serpenti come l'immagine di tutto ciò che avvelena la nostra vita interiore. Specialmente, di ciò che avvelena e fa morire la nostra fede. Anche in noi le condizioni a volte dure, aspre del cammino insinuano un veleno che finisce per soffocare la fede. A volte sono gli eventi tragici della vita; altre volte le condizioni culturali, e le abitudini, di un mondo che sembra poter fare volentieri a meno di Dio; altre volte ancora l'oscurità stessa della fede, che si tramuta in dubbio e finisce per paralizzarci in una eterna incertezza. Tutto questo può rendere, e di fatto rende, qualche volta la nostra fede una possibilità difficile.

Permettete a proposito il racconto di un fatto personale.

Sono stato in Brasile, quest'estate, per un paio di settimane, con un gruppo di belle persone. Ne abbiamo incontrate di altrettanto belle: ragazzi e ragazze brasiliani che ci hanno dato testimonianza di una fede vivace e matura - per noi, per me, sorprendente. Una sera, seduti in un grande cerchio nel cortile della parrocchia, uno di noi ha chiesto a loro: «Cosa direste a un giovane che trova la fede difficile? Perché da noi sembra impossibile credere come credete voi!»

Livia, una ragazza di poco più di vent'anni, ci ha detto, con una enorme lucidità, quasi disarmante: «Bene, non c'è poi troppo da spiegare. Quando uno è lontano da Dio, è come se qualcosa in lui morisse. Muore la sensibilità, la capacità di percepire le cose dello Spirito. Solo l'esperienza, solo la familiarità con Gesù, risveglia in noi la sensibilità che rende possibile, e saporita, l'esperienza di fede. A uno che





sia spiritualmente morto c'è poco da spiegare...c'è da rinascere!»
Ma la buona notizia c'è. A questa situazione di morte spirituale c'è rimedio.



Mosè, è scritto, pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

Il rimedio che oggi ci viene insegnato è: alzare lo sguardo. Alzare lo sguardo e fissarlo sul grande segno che Dio ci ha dato; sulla grande, definitiva prova del suo amore; sul segno che garantisce la verità della promessa: alzare lo sguardo sulla croce.

In questa pagina del libro dei Numeri, non si capisce fino in fondo perché Dio chieda a Mosè di realizzare a sua volta un serpente. E la corrispondenza con la pagina di Vangelo è perfetta: bisogna che allo stesso modo Gesù,

l'unico uomo giusto, il vero Dio fatto carne, sia innalzato e inchiodato a un palo. Noi non capiamo e non capiremo perché; in quel "bisogna" del Vangelo sta il mistero di una volontà che ci supera. Ma a noi non è chiesto d'indagare a fondo i perché di Dio; a noi è chiesto, è proposto, di credere.

La croce è il grande rimedio ai veleni che inquinano e mortificano la nostra vita; alzare lo sguardo alla croce e al crocifisso è la via per continuare il cammino nonostante le condizioni a volte avverse. La croce ci è piantata davanti in tutto il suo fascino e in tutto il suo enigma perché, con un atto di umile coraggio, noi spostiamo lo sguardo dalle nostre cose e osiamo

fissarlo su Gesù crocifisso. La croce è il grande segno che l'amore di Dio è più tenace, più robusto, più fondamentale di ogni nostra miseria; nella croce vediamo la promessa della Vita vera che, attraverso la morte e oltre la morte, si prepara a trionfare eternamente. La croce è alta davanti a noi perché di nuovo, questa sera, torniamo a confessare: solo in te, Gesù crocifisso, è la salvezza; solo in te, Gesù crocifisso, è la speranza.

È in questa possibilità, mi pare, anche un abbozzo di risposta alla domanda da cui siamo partiti: che senso ha infine il cammino, il viaggio di una comunità cristiana? Ha il senso di un ritorno a casa, di un passaggio alla terra promessa, durante il quale ognuno aiuta l'altro - e aiuta anche chi sta fuori, o ai margini - a tenere alto lo sguardo. Una cordata in cui il miracolo della fede rimane possibile perché ci si aiuta a vicenda a continuare a credere. E un'infermeria, o una farmacia, nella quale si trova il miglior rimedio a tutto ciò che avvelena la vita e impedisce il cammino.

Che cosa voglia dire per me essere prete fra voi lo scoprirò, credo, strada facendo. Ma immagino che anche per me la missione avrà a che fare con questo: aiutarvi, per quel poco che sarò capace, ad alzare lo sguardo su Gesù - mentre voi aiuterete me a far lo stesso. Per favore, aiutate anche me ad alzare lo sguardo su Gesù: la fede del prete (o almeno: quella di questo prete) non è più al sicuro della vostra. Con lo sguardo fisso in Lui, nostro unico Signore e ma-



estro, troveremo fra di noi quell'unità che solo la fede assicura, e che darà al nostro stare insieme il buon sapore di una manna caduta dal cielo.

Don Andrea Simonelli



Don Emil, un sacerdote dall'indole mite e riservata, è stato nostro gradito ospite durante l'estate. Lo abbiamo incontrato tante volte in chiesa mentre celebrava la S. Messa in buon italiano o confessava in quella piccola struttura lignea sigillata dalla segretezza e posta ai lati del portone. Di lui abbiamo poche notizie: parla cinque lingue, suona l'organo, vive a Gerusalemme, ha frequentato l'Università a Roma, e nient'altro. È sufficiente questo per poter affermare che lo conosciamo come persona? No, perciò gli chiediamo di raccontarsi.

DON EMIL NESTORY SIBOMANA SI RACCONTA...

1. Don Emil, vuole presentarsi?

Sono nato nel 1990 a Mpanda, una piccola cittadina della Tanzania, in una famiglia cristiana e la mia vocazione è nata all'età di circa 10 anni. Terminati gli studi di filosofia nel Seminario Maggiore, il Vescovo mi ha mandato a Roma dove ho studiato Teologia e ho ottenuto la Licenza in Teologia Biblica presso l'Università Urbaniana, frequentata dal 2015 al 2021. Ordinato sacerdote nel 2021, ho svolto il servizio pastorale per tre anni nella mia Diocesi tanzaniana.

2. Come e perché è venuto a Verolanuova?

A Gerusalemme alloggio presso il "Terra Santa Collegio", dove abita anche il bresciano Mons. Vincenzo Peroni, a voi noto. In occasione delle vacanze estive avevo espresso il desiderio di ritornare in Italia per arricchire la mia formazione e per fare una nuova esperienza sacerdotale. Fu lui a raccogliere il mio desiderio, mettendosi subito in contatto con don Mario Bonomi, poiché riteneva la parrocchia di Verolanuova come la più adatta alle mie aspettative.

3. Come è stata la sua esperienza a Verolanuova?



Il breve tempo trascorso qui è stato davvero speciale e meritevole di essere affettuosamente ricordato. La calorosa accoglienza e la gentilezza da parte dei preti, dell'autorità civile e degli abitanti hanno reso questa esperienza indimenticabile, ricca di momenti piacevoli e di grande umanità. Infatti, qui ho imparato tantissime cose, ma non posso elencarle tutte. Mi hanno colpito soprattutto l'atteggiamento collaborativo, il lavoro di squadra, la condivisione fra i vari segmenti della vita sociale. Ho apprezzato i numerosi volontari presenti nelle attività parrocchiali (es. Caritas, Catechismo, Oratorio), l'organizzazione di eventi comunitari, feste religiose e iniziative solidali, l'esperienza di accoglienza e di

ascolto verso persone con fragilità o in difficoltà, l'animazione liturgica, la gratuità nel servizio etc.

4. Quali sono i suoi progetti futuri?

Terminata la mia vacanza, ritornerò a Gerusalemme per continuare gli studi.

5. Ha viaggiato anche in altri Paesi?

Durante i miei studi a Roma ho avuto la fortuna di visitare la Germania, il Belgio, l'Austria e la Croazia. La conoscenza di cinque lingue mi ha reso più facile l'inserimento in culture diverse, ma altrettanto belle, e mi ha permesso di costruire relazioni positive con le persone incontrate.

6. Che messaggio lascia alla gente di Verola?

Prima di tutto desidero esprimere la mia più sincera gratitudine per l'ospitalità, l'accoglienza, la gentilezza e la disponibilità dimostrate in questi mesi. Vi sarò sempre riconoscente. Vorrei dire ancora tante cose che mi legano a voi, ma mi limito ad un consiglio: se ne avete la possibilità, viaggiate nel mondo ma sempre con un cuore aperto alla diversità delle culture, perché ognuna di esse ha una bellezza che la distingue dalle altre.

Grazie, don Emil, e tanti auguri per il suo futuro.

E. Deangeli

DON EMIL SALUTA LA COMUNITÀ VEROLESE

Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine per l'ospitalità e l'accoglienza ricevute durante la mia permanenza.

Ringrazio Don Mario, parroco di questa Parrocchia, che ha accettato di accogliermi in questo periodo di vacanza.

Ringrazio i miei confratelli sacerdoti: Don Alessandro, Don Vittorio, Don Sergio, Don Michele e Don Andrea, per la loro accoglienza e fraternità.

Ringrazio anche le suore, le autorità civili e tutti voi, cari fedeli, per la vostra accoglienza. Grazie di cuore per avermi fatto sentire come a casa! Il breve tempo trascorso qui è stato davvero speciale e pieno di bei ricordi. La vostra accoglienza, la vostra gentilezza e il vostro affetto hanno reso questa esperienza indimenticabile. È stato un periodo che porterò con me con affetto, ricco di momenti piacevoli e di grande umanità. Grazie di cuore per





tutto il supporto, la gentilezza e la disponibilità dimostrati.

Mi ha stupito anche la gratuità nel servizio, che si manifesta nella presenza di tanti volontari in oratorio, sacrestia, canonica, chiesa e nell'animazione liturgica.

Ringrazio tutti per l'accoglienza ricevuta e per il cammino condiviso: porto con me questa esperienza con gratitudine e affetto.

Don Emil

  Parrocchia di San Lorenzo Martire in Verolanuova
Parrocchia dei Santi Nazaro e Celso in Cadignano

Vuoi ricevere comodamente tutte le notizie e gli eventi delle parrocchie e degli oratori di Verolanuova e Cadignano direttamente sul tuo smartphone?

Iscriviti a:



- 1** Memorizza sul tuo dispositivo il numero telefonico di CaVe! 030 931210;
- 2** Invia un messaggio WhatsApp al contatto CaVe! contenente il tuo nome e cognome;
- 3** Da questo momento riceverai notizie ed eventi delle parrocchie di Verolanuova e Cadignano.

Per rimuovere il tuo dispositivo dal servizio CaVe! basta inviare un messaggio con scritto RIMUOVI.

OMELIA DI DON MICHELE ALLA SUA ULTIMA S. MESSA A VEEROLANUOVA

Oggi la Parola è seria, è profonda, è per chi vuole diventare grande. Il punto di partenza è la bellissima pagina del libro della Sapienza. I nostri ragionamenti sono timidi, le nostre riflessioni sono incerte. Abbiamo una mente - dice lo scrittore sacro - piena di preoccupazioni. Non so voi, ma io mi ci ritrovo un sacco in queste parole, soprattutto se ripenso a tutto quello che abbiamo vissuto in questi anni: quanta strada abbiamo fatto insieme, ma che fatica tenere lo stesso passo di Dio. Quante volte è uscita, con un pizzico di prepotenza, la mia umanità, la nostra umanità ... bella, neh, ma sempre troppo incerta se lavora da sola, e a volte un po' pasticciona. In questi anni ci siamo resi conto di quanto è vero quello che dice il Vangelo: non possiamo affrontare con 10.000 uomini chi ci viene incontro con 20.000. Cioè, le nostre risorse, di fronte alle richieste del mondo, sono quello che sono. Una comunità santa, cioè una comunità bella, un oratorio buono non si possono costruire solo con la nostra buona volontà. Non possiamo arrivare a comprendere il piano di Dio, quello che lui ha in mente per noi, se non riceviamo lo Spirito Santo. È per grazia sua che possiamo amarlo veramente. È per grazia sua che possiamo prenderci la responsabilità della nostra vita fino in fondo e andargli dietro. Avere fede significa ricordarsi che Dio rende sempre capaci coloro a cui domanda qualcosa. È la fede in lui e non nelle nostre forze che fa la differenza. Nel Vangelo Gesù è chiaro: non siamo suoi discepoli perché siamo bravi, ma perché Dio dona. Penso che solo così ogni passo del cammino percorso in-

sieme trovi il suo posto e il suo significato. Senza questo passaggio tutto ciò che siamo resta incompiuto, resta solo al piano orizzontale. Quello che chiedo in questa Eucaristia è che tutto quello che abbiamo vissuto e costruito insieme passi al piano verticale, quello di Dio, e serva non solo per il nostro bene, ma anche per il suo Regno. E Gesù, nel Vangelo, ci insegna come fare. Ci insegna che è ancora possibile che lui sia tutto per noi. Ci mostra che essere suoi discepoli non è mai fuori moda. Prima condizione: amarlo di più di tutto, di tutti, perfino della propria vita. Non si tratta di fare una classifica ... non è questione di amare qualcuno di più e qualcuno di meno ... non c'è un peggio e un meglio. Gesù sta parlando della fonte, della sorgente. Il nostro amare gli altri e anche la nostra vita deve prendere spunto, deve avere come origine lui. È come se Gesù ci dicesse: tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto è bello godere della stima e dell'affetto di chi ci sta attorno. Tu sai quanto le relazioni che costruisci ti realizzino come persona. Ecco: io mi offro come stile, come punto di partenza e di arrivo di queste relazioni. Per non cadere nel tranello di amare gli altri solo con le nostre forze. Ricordiamoci la prima lettura: da soli siamo timidi, deboli, incerti. Gesù è come un'aggiunta, un arricchimento, un upgrade. Gli altri, quello che viviamo diventa come un segnale stradale ... fondamentale per non perderci, fondamentale per arrivare alla meta, ma non ci dobbiamo fermare per strada a contemplare il cartello. Non è per niente facile, però non è nemmeno impossibile. Metto qui i miei ringrazia-

menti a tutte le persone che in questi nove anni sono state dei segnali, salvandomi la vita e aiutandomi - spero - ad avvicinarmi un po' di più a Gesù. Grazie ai sacerdoti per l'esperienza della fraternità, un dono bello ma molto fragile. Grazie ai catechisti, ai collaboratori che hanno dato davvero anima e corpo per fare dell'oratorio un ambiente bello e sano. Grazie a tutte quelle persone che, sostenendo me, hanno sostenuto l'oratorio e tutte le esperienze fatte. Grazie a quei giovani che devono fare i conti con la malattia o la disabilità, perché da loro ho imparato a gustare un po' di più la vita. Grazie agli anziani - mi spiace di non esser riuscito a salutarli tutti ... lo faccio via radio - perché sono sicuro che hanno sempre pregato per me e per l'oratorio. Grazie all'amministrazione comunale per il rapporto di amicizia e la grande disponibilità che ho sempre trovato. Grazie alle associazioni per la collaborazione nelle attività dell'oratorio. Da ultimo, grazie a tutti i bam-

bini, ragazzi, adolescenti e giovani che ho incontrato e amato. Con voi mi son sentito felice e fortunato, perché vi ho visti coraggiosi nel crescere e nell'amare. Non accontentavi mai! Gesù pone una seconda condizione per essere suoi discepoli: portare la propria croce e seguirlo. Nessun vittimismo, non c'è da cercare la sofferenza ed essere contenti quando arriva. Ma vuol dire abbracciare la possibilità di donarci per amore, cioè adottare il suo stesso stile di vita. Siamo qui per dare frutto, e i nostri frutti non sono per noi, ma per gli altri. L'ho sperimentato tanto, con voi. Se dovessi dire con un'immagine cosa ha significato per me Verola, direi famiglia. In ogni casa che ho visitato, per circostanze diverse, mi sono sentito accolto, amato e benvenuto, secondo lo stile del dono e della gratuità, come se ogni famiglia che ho incontrato fosse la mia. Grazie e buon cammino a tutti!

don Michele



Don Michele con i nostri giovani in un viaggio di conoscenza al Carcere di Bollate nel 2024.

ASSISI 2025... SEGUENDO IMPRONTE SANTE!

Anche quest'anno i ragazzi di prima media hanno vissuto l'esperienza del pellegrinaggio ad Assisi dal 6 al 9 giugno. Prima di raggiungere la città, ci siamo fermati sul lago Trasimeno per consumare il pranzo al sacco e fare una pausa prima di proseguire il lungo viaggio. Appena arrivati in città, ci siamo recati alla chiesa di San Damiano. In questo luogo San Francesco si è messo in gioco, costruendo una chiesa unita e salda. Speriamo che anche i nostri ragazzi, nonostante le difficoltà dell'adolescenza, riescano, seguendo l'esempio di Francesco, a costruire legami saldi e duraturi. Ascoltando le parole del Don abbiamo compreso il rapporto speciale che il patrono di Assisi aveva con il Padre e abbiamo potuto visitare il luogo in cui amava coltivare questa amicizia, l'Eremo delle Carceri. Per arrivarci abbiamo dovuto affrontare una lunga camminata tra le colline ma fortunatamente, condividendo il percorso con i propri amici, la fatica e il caldo sono stati decisamente più sopportabili. Arrivati all'Eremo, abbiamo lasciato



Lago Trasimeno, 2 giugno 2025



Eremo Delle Carceri, giugno 2025

che il silenzio di quel luogo guidasse la nostra meditazione. Ci siamo poi recati presso la tomba di Carlo Acutis, un ragazzo la cui storia ci ha insegna-



Assisi By Night, giugno 2025

to un'importante lezione: per essere santi bisogna saper amare e mettere i propri doni al servizio del prossimo. Il giorno successivo abbiamo celebrato la Messa presso la Porziuncola in Santa Maria degli Angeli; questo è stato per noi un momento di forte condivisione e celebrazione del grande mistero dell'Amore. Nel pomeriggio ci siamo rilassati con una passeggiata tra i fiori del borgo di Spello, un rinfrescante e rigenerante bagno in piscina e una passeggiata serale nel centro di Assisi. L'ultimo giorno, appena dopo cola-



Lago Trasimeno, 4 giugno 2025



Spello, giugno 2025

zione, ci siamo preparati per il rientro ma non prima di aver fatto tappa a La Verna, dove San Francesco ha ricevuto le stimmate. Il frate che ci ha accompagnati ha saputo trasmettere ai ragazzi la forte essenza che questo meraviglioso santuario immerso nel verde sprigiona. Speriamo davvero che le parole ascoltate e l'aria respirata in questi luoghi così carichi di santità possano restare impresse nel cuore e nella mente dei nostri ragazzi ed essere per loro una guida nei momenti di difficoltà.

Sara Affatigato



Lago Trasimeno, giugno 2025



Lago Trasimeno, 3 giugno 2025



Verso San Damiano, giugno 2025



San Damiano, giugno 2025



Ostello Victor,
giugno 2025



Santa Chiara, giugno 2025

VEROLANUOVA C'ERA!

Venerdì 13 giugno abbiamo partecipato con entusiasmo al torneo di pallavolo serale organizzato dal Centro Oratori Bresciani, che si è svolto all'Arena Beach di Cellatica. La nostra squadra era composta da due ragazzi e due ragazze dai 14 ai 19 anni, tutti animatori del Grest estivo di quest'anno. Il livello del torneo non era altissimo, ma questo non ha tolto nulla al divertimento e alla voglia di stare insieme. Abbiamo dato il massimo in ogni partita, affrontando con il sorriso sia le vittorie che l'unica sconfitta in semifinale. Nonostante gli alti e i bassi, la stanchezza, il sudore e il caldo siamo comunque riusciti a giocare fino alla fine discrete partite. Al termine abbiamo conquistato un meritato terzo posto uscendo dal torneo particolarmente soddisfatti del risultato, ma più importante della classifica è stata l'occasione per vivere una serata di sport, amicizia e fair play. Un grazie agli organizzatori per aver reso possibile tutto questo e a don Michele, che anche se non è riuscito a



esserci ci ha permesso di partecipare: ci portiamo a casa bei ricordi, nuove conoscenze e la voglia di tornare in campo!

Alessandro Pelosi

UNA GIORNATA AL CARCERE

UNA GIORNATA SPECIALE: L'INCONTRO CON I DETENUTI DEL CARCERE DI BOLLATE



Sabato 22 giugno abbiamo vissuto un'esperienza intensa e toccante, che resterà impressa nella memoria di tutti noi. In mattinata ci siamo recati al carcere di Bollate, un luogo che ci ha sorpresi fin da subito per l'atmosfera e l'approccio umano che si respira al suo interno.

Il carcere di Bollate, infatti, è conosciuto per il suo impegno nel percorso di reinserimento delle persone detenute. Non si tratta solo di un luogo di pena, ma anche di un'occasione di cambiamento e crescita. Abbiamo avuto l'opportunità di incontrare alcuni detenuti, che con grande coraggio ci hanno raccontato le loro storie. Ciascuno di loro ha un passato diverso, segnato da errori, scelte difficili e contesti familiari o sociali complicati. Alcuni ci hanno confidato di non aver mai pensato che un giorno si sarebbero trovati dietro le sbarre, altri hanno spiegato come la vita li abbia portati a commettere sbagli da cui ora cercano di riscattarsi.

È stato un momento di ascolto e confronto molto profondo, che ci ha aiutati a guardare oltre i pregiudizi. Dietro ogni detenuto abbiamo riconosciuto una persona, con emozioni, desideri e la volontà di ricominciare. Questo incontro ci ha insegnato quanto sia importante il dialogo e quanto valore abbia la pos-





sibilità di dare una seconda chance.

Nel pomeriggio abbiamo continuato la nostra giornata con un momento più leggero. È stato un momento tranquillo, in cui abbiamo potuto stare insieme, scambiare qualche parola, raccontarci le impressioni della mattinata e goderci la giornata con calma. Tornando a casa, ognuno portava con sé pensieri diversi, ma un sentimento

comune: la gratitudine per aver vissuto qualcosa di autentico. Una giornata che ha lasciato il segno.

Francesca

TOC TOC ... OIL GREY 2025 HA BUSSATO ALLE NOSTRE PORTE!

Il tema del Grey del 2025 è il giubileo. Quest' estate si vuole guardare al giubileo come un evento straordinario da celebrare e come un evento prezioso che ci aiuta a rileggere l'ordinario e a riscoprire uno stile più fraterno e sostenibile, facendoci fare esperienza di un Dio venuto tra noi. In questo anno particolare si vuole riscoprire la relazione con Dio facendo memoria del suo essere accanto a noi oggi e sempre. L'immagine che utilizziamo è quella di una porta su cui bussare provocando un sonoro TOC TOC perché si apra di fronte a noi un'esperienza di bene. Insieme ai vari giochi, tornei e giochi a tema,

anche quest'anno abbiamo proposto delle attività mattutine nelle varie fasce d'età. Siamo stati più volte in comune insieme alla banda a fare giochi musicali, nei quali i bambini si sono divertiti molto. Siamo stati a visitare la caserma dei vigili del fuoco di Verolanuova dove ci siamo rinfrescati e ci sono state fornite alcune curiosità e informazioni sul lavoro del vigile del fuoco e in visita alla caserma dei carabinieri. Abbiamo visitato castel Merlino con una breve guida e qui abbiamo svolto giochi a tema medievale. Come ogni anno è stata proposta la giornata ecologica alla fascia quinta elementare e medie in





cui i ragazzi per una mattinata sono stati in giro per il paese a ripulire le strade. Infine, abbiamo portato i ragazzi allo stadio Bragadina per le "Grestiad", dove si sono cimentati in alcune discipline delle Olimpiadi. Oltre alle attività mattutine in oratorio noi jolly e animatori forniamo balli di gruppo e giochi di ogni tipo (con acqua o senza) per fare divertire i bambini e se soffrono troppo per il caldo e non ci sono giochi con l'acqua i jolly forniscono agli animatori un secchio e una spugna per bagnarli. Inoltre, all'inizio della giornata e al rientro





alle 14 viene effettuata una preghiera. In questo momento speciale della giornata i bambini cantano insieme e recitano le preghiere in un momento di unione. Un sentito ringraziamento alle mamme che si sono offerte per preparare le merende per queste tre settimane. Ringraziamo la disponibilità delle persone che hanno dato più tempo per le pulizie dell'oratorio e hanno aiutato nel bar durante la merenda. Un grande ringraziamento anche ai nostri sponsor che ci hanno supportati. Infine, un ringraziamento speciale anche ai bambini che hanno condiviso con noi queste tre settimane di grest permettendoci di divertirci con loro e passare del tempo insieme.

Benedetta Canini, Chiara Marini, Andrea Sementilli, Walter Moscardi





UNA SETTIMANA SPECIALE A BORGO VALSUGANA - CAMPOSCUOLA 2025

Dal 12 al 19 luglio, un'allegria compagnia di bambini e ragazzi - dalla terza elementare alla seconda media - ha vissuto una settimana indimenticabile a Borgo Valsugana, in Trentino, immersi nella bellezza della natura e nell'entusiasmo del camposcuola.

Guidati da fantastici animatori e due insuperabili Don, i ragazzi hanno condiviso momenti di gioco, preghiera, riflessione e avventura. Ogni giornata è stata scandita da attività pensate per stimolare il senso di comunità, la collaborazione e la crescita personale e spirituale. I momenti di preghiera - semplici, ma intensi - sono stati occasione per affidare a Dio le nostre vite e ringraziare per i doni ricevuti.

Il tema del campo scuola è stato il Giubileo 2025, un'occasione preziosa per prepararsi fin da piccoli a vivere questo grande evento della Chiesa. Attraverso giochi, attività di gruppo e momenti di preghiera, i bambini hanno scoperto il significato del pellegrinaggio, della misericordia e della speranza cristiana. Le mascotte ufficiali del Giubileo, colorate e simpatiche, hanno accompagnato i ragazzi per tutta la settimana, diventando i simboli delle varie squadre e rendendo l'esperienza ancora più coinvolgente.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza: gli educatori, don Michele e don Andrea, le famiglie, la parrocchia, e chi ha pregato per noi da casa. Torniamo con il cuore pieno di ricordi, sorrisi e nuove amicizie. Ma soprat-



tutto, torniamo con una certezza: il Signore cammina con noi, anche nella vita di tutti i giorni, proprio come ci ricorda il motto del Giubileo: "Pellegrini di speranza".



CAMPOSCUOLA ADOLESCENTI RAMISETO (RE) "FANNE TESORO"

Questa estate il nostro camposcuola "Fanne tesoro" è stato davvero speciale. Abbiamo salutato don Michele, che ci ha accompagnati per tanti anni, e abbiamo conosciuto don Andrea, che con entusiasmo e sorriso ha subito trovato il modo di farsi spazio nei nostri cuori.

Sono stati giorni pieni di camminate, avventure, giochi serali e tornei che ci hanno fatto ridere, stancare e divertire un sacco. Ma soprattutto abbiamo legato: tra noi animatori, con i ragazzi e con chi ci ha accompagnato in questa esperienza. Ogni giorno un tema diverso - la vita parrocchiale, le passioni, la casa e la famiglia, il tempo libero e la festa - ci ha aiutato a scoprire qualcosa di nuovo di noi stessi e degli altri.

Siamo tornati con zaini più leggeri, ma con il cuore pieno di ricordi, di emozioni e di gratitudine per aver vissuto insieme un'avventura che ci ha insegnato a fare tesoro di ciò che conta davvero.





UN'ESTATE DI ESERCIZIO E DI CRESCITA: A SALUZZO CON LA CARITAS

Dal 29 luglio all'5 agosto, un gruppo di tredici ragazzi dai 14 ai 26 anni della nostra comunità ha vissuto un'esperienza di volontariato che ha lasciato il segno nei loro cuori e nella loro crescita personale. Sotto la guida attenta e premurosa di don Michele, i giovani si sono recati a Saluzzo, in Piemonte, per prestare servizio attraverso l'associazione Caritas locale.

Otto giorni per cambiare la propria prospettiva

L'esperienza saluzzese ha rappresentato molto più di una semplice settimana di volontariato. I ragazzi si sono trovati immersi in una realtà di servizio concreto verso chi vive situazioni di difficoltà, verso dei lavoratori che chiedono solo di essere visti, aiutati, ascoltati, sentiti; scoprendo come la carità cristiana possa diventare pon-

te tra le generazioni diverse ed uno strumento di autentica crescita umana e spirituale.

"Vedere questi giovani mettersi completamente a disposizione del prossimo, senza riserve, è stato commovente", racconta don Michele. "La fede e la carità sono diventate per loro non solo parole, ma azioni concrete che li hanno uniti come gruppo e li hanno resi più consapevoli del loro ruolo nella propria comunità."

Nel segno della tradizione: la visita alla Beata Paola

Un momento particolarmente significativo del viaggio è stata la visita a Bene Vagienna, dove il gruppo ha reso omaggio alla Beata Paola, figura cara alla tradizione religiosa di Verolanuova. Questo pellegrinaggio ha permesso ai giovani di rafforzare



il legame con le radici spirituali della propria comunità, anche a chilometri di distanza da casa. La sosta presso il luogo legato alla memoria della Beata ha rappresentato un momento di raccoglimento e riflessione, in cui i ragazzi hanno potuto meditare sul significato del servizio e della dedizione agli altri, seguendo l'esempio di questa figura venerata. L'accoglienza sempre calorosa di don Antonio, il parroco, nostro amico da sempre, ha reso ancora più speciale quella domenica.

L'incontro con Padre Gabriele Checchi

L'esperienza si è arricchita ulteriormente grazie alla visita al monastero di Pra 'd Mill, dove i giovani hanno incontrato il verolese padre Gabriele Checchi. Questo momento di condivisione spirituale ha offerto ai ragazzi l'opportunità di confrontarsi con una testimonianza di vita religiosa autentica e di approfondire il significato della vocazione al servizio. L'incontro con padre Gabriele ha rappresentato un'importante occasione di dialogo

intergenerazionale, in cui esperienza e gioventù si sono incontrate nel segno della fede comune e della ricerca di senso.

Protagonisti del cambiamento

Tornati a casa, questi giovani portano con sé un bagaglio prezioso fatto di esperienze, amicizie e consapevolezze nuove. L'esperienza di Saluzzo ha dimostrato come la partecipazione attiva alla vita della comunità cristiana possa essere per i giovani un'occasione di crescita autentica e di scoperta delle proprie potenzialità.

"Questi ragazzi sono tornati cambiati", osserva Don Michele. "Più maturi, più consapevoli del valore della solidarietà e pronti a mettersi in gioco per gli altri anche nella nostra piccola comunità di Verolanuova."

L'esperienza saluzzese conferma ancora una volta come la carità cristiana rappresenti una forza capace di unire le generazioni e di formare giovani responsabili, pronti a diventare protagonisti positivi del tessuto sociale della vita.

Jessica Barezzani





A LOURDES IL SERVIZIO SI FA PREGHIERA

"In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt, 25, 40-41).

C'è un luogo, incastonato tra i Pirenei francesi, dove cielo e terra si incontrano e la sofferenza si trasfigura in speranza. Lourdes non è solo una meta di pellegrinaggio, è un grembo di misericordia dove si impara ad amare servendo, sotto la protezione di Maria Santissima Immacolata Concezione. È lì che il nostro gruppo di giovani e altri pellegrini guidato da don

Michele ha vissuto un'esperienza che non trova parole sufficienti per dirne il valore, la profondità, la ricchezza.

Il viaggio è iniziato con un "ecommi" totalmente biblico che ci ha visti al servizio degli ammalati da anni affidati al Gruppo Oftal bresciano (Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes) presieduto dal delegato del nostro vescovo, don Maurizio Funazzi,



e da un ufficio di altri sacerdoti, tra cui il nostro don Michele appunto, e diaconi permanenti della nostra Diocesi, nonché una équipe medica per i servizi di cura. I nostri assistiti presentavano le più diversificate disabilità, ma erano tutti uniti dal fuoco vivo della fede e dello Spirito che li ha resi autentici pellegrini di Speranza. Dobbiamo dire che erano svariate le nostre aspettative, ma sono sicuro, e posso dirlo sin da subito, che ognuno di noi ha ricevuto molto più di quanto sia riuscito a dare.

Il servizio è divenuto preghiera, la nostra presenza segno di solidarietà e amicizia, di accoglienza dei segni di Cristo crocifisso nei sofferenti.

La nostra missione ha previsto diversi appuntamenti e funzioni, le dame si sono prevalentemente occupate del refettorio e del servizio ai pasti dei nostri ammalati, mentre noi barellieri ci siamo impegnati soprattutto nel trasporto degli stessi ai vari momenti di preghiera, alle celebrazioni e adorazioni eucaristiche, alla fiaccolata serale con processione mariana.



In particolare questi gesti, ancor più quelli dei nostri assistiti portavano veri messaggi d'amore a testimoniare ancora una volta la presenza di Dio, un Dio tutto in tutti.

I racconti dei nostri ammalati ci hanno fatto capire una cosa fondamentale, tutti lì hanno ricevuto il miracolo più



importante: la crescita nella fede e la speranza di tornare alla grotta. Lourdes ci ha accolto come pellegrini a servizio degli ammalati, ma ci restituisce al mondo e alla nostra comunità come testimoni. Testimoni di una fede concreta, che si fa servizio, quel servizio che è la prima vocazione di un battezzato. Testimoni di un amore che non si ferma davanti alla fragilità, ma anzi la abbraccia. Perché, come diceva Santa Bernadette: "Io sono solo una scopa. Quando non serve più, la si mette dietro la porta." Ma anche le scope, quando puliscono con amore, diventano strumenti santi nelle mani di Dio.

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi. Maria, Salute degli infermi, prega per noi. Santa Bernadette, prega per noi.

Sia lodato Gesù Cristo!

Emanuele Schilirò



CAMMINO MARIANO DELLE ALPI

Negli ultimi anni, il nostro oratorio ha organizzato un pellegrinaggio annuale, che rappresenta per molti un'opportunità di riflessione, preghiera e comunità. Quest'anno, l'itinerario prescelto è stato il "Cammino Mariano delle Alpi", un percorso che si estende da Piantedo (SO) al Santuario della Madonna di Tirano, situato nella splendida Valtellina.

Il pellegrinaggio, che si snoda tra le valli e i sentieri montani, è un cammino di devozione che fonde la spiritualità con la maestosità della natura alpina. Il percorso, che affonda le radici nella tradizione religiosa, si sviluppa attraverso paesaggi mozzafiato, antichi borghi, chiese di montagna e santuari, luoghi silenziosi ma carichi di una fede che si rinnova di generazione in generazione.

Le settimane precedenti la partenza

sono state caratterizzate da un clima di trepidante attesa, soprattutto per coloro che per la prima volta si apprestavano a vivere questa esperienza. Come sottolineato da Don Michele durante la preghiera d'inizio cammino, le motivazioni che spingono i pellegrini ad intraprendere questo viaggio sono molteplici: rinnovare la propria fede, cercare la pace interiore e fare esperienza di una bellezza che trascende l'occhio umano, una bellezza che nasce dalla purezza della natura e dalla continua presenza di Dio.

Accanto all'esperienza personale, il pellegrinaggio offre anche quella collettiva. La compagnia del gruppo, infatti, è essenziale: nessuno è lasciato solo e la condivisione dei momenti di fatica permette di affrontare con serenità le difficoltà del cammino. Inoltre, il pellegrinaggio favorisce la nascita di





nuove amicizie e il rafforzamento dei legami esistenti.

Ogni giornata iniziava con un momento di preghiera, seguito dalla partenza con gli zaini in spalla, i k-way e gli ombrelli, compagni fedeli di un percorso spesso bagnato dalla pioggia. Ci addentravamo nel cammino con circa mezz'ora di silenzio, dedicata alla meditazione personale. Lungo il tragitto, il chiacchierio si mescolava al suono della pioggia e dei torrenti, mentre la fatica del percorso, a tratti ripido e impegnativo, veniva alleggerita dalla bellezza dei panorami che si svelavano ad ogni angolo.

I punti di sosta lungo il cammino erano

i santuari e le chiese, ognuna con una propria storia e un significato spirituale unico. Durante il percorso, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare persone disponibili e accoglienti, che hanno arricchito ulteriormente l'esperienza del pellegrinaggio.

Il quarto giorno, il nostro cammino ha avuto il suo culmine presso il Santuario della Madonna di Tirano, meta finale del nostro pellegrinaggio. La domenica, Don Mario ci ha raggiunto con un gruppo di Verolese, e insieme abbiamo partecipato alla celebrazione di una Messa solenne, seguita da un pranzo conviviale che ha sancito la conclusione di questa intensa



esperienza.

In conclusione, possiamo affermare che il pellegrinaggio è stato molto più di un semplice cammino geografico. Si è trattato di un'esperienza che ha toccato profondamente il nostro spirito, un percorso che, attraverso la fatica e la bellezza della natura, ci ha condotto alla scoperta di noi stessi e alla riscoperta della fede.

I Pellegrini



S.O.S. CERCASI AIUTO PER PULIZIE IN ORATORIO

La proposta è semplice e rivolta a tutti coloro che desiderano dedicare un paio di ore al mese per la pulizia e la cura dei locali dell'oratorio. È necessario mantenere ordinati ed accoglienti gli ambienti dell'oratorio destinati alla catechesi, alle riunioni fraterne, all'animazione e al gioco.

Il **gruppo delle pulizie oratorio** è composto da donne e uomini che operano sempre "dietro le quinte", si fanno vedere poco perché lavorano il giorno di chiusura il martedì, ed il sabato mattina ma compiono un lavoro fondamentale: la cura e la pulizia settimanale del nostro Oratorio.

Abbiamo bisogno di persone volontarie di qualsiasi età per svolgere al meglio ed in modo meno faticoso questo impegno. Con l'aiuto di tutti possiamo raggiungere al meglio l'obiettivo.

Per informazioni rivolgersi al don.

Coraggio, abbiamo bisogno di te !!!!!

SEMINARE LA PAROLA

Che bello seminare la Parola!
Essa è viva, sempre nuova.
Essa è vita, che nella Chiesa dimora.
Grazie ad essa sono vive le nostre membra,
da frutto la Santa Messa.

Grazie a questo seme divino,
il nostro spirito vive in Cristo,
noi stessi diveniamo
umile Parola del Vangelo.
Sì perché se noi lo viviamo,
Cristo è vivo in noi
e lo testimoniamo.

Santissima Vergine,
custode della Parola del Verbo,
aiutaci a testimoniarlo al mondo.

Gabriele Mariani



ESTATE 2025

L'estate appena trascorsa ha visto la Parrocchia e l'Oratorio di Cadignano impegnati in numerose attività aggregative e ricreative, attività che hanno interessato e coinvolto tutta la comunità.

Abbiamo iniziato con il Torneo di Pallavolo - memorial "Antonietta Fappani", svoltosi nel mese di giugno, sul campo in terra battuta dell'Oratorio.

Le squadre che hanno partecipato sono state nove, ognuna composta da minimo cinque giocatori.

Mercoledì 25 giugno si è tenuta la finale del torneo che ha visto vincitrice la squadra "Atletico Ormone".

Venerdì 20 giugno abbiamo riproposto la "Pizzata in oratorio", già svolta durante l'inverno, che ha coinvolto circa settanta partecipanti tra famiglie, bambini, adulti e anziani.

Per questo evento l'Oratorio di Cadignano ha collaborato con la Pizzeria Ur di San Paolo per la realizzazione delle pizze direttamente in loco tramite un forno mobile.

Domenica 22 giugno, alla messa delle 10.30, abbiamo festeggiato il 50° anniversario di sacerdozio di Padre Al-

berto Tosini e di Don Vittorio Brunelli, al quale è seguito un pranzo conviviale in Oratorio dove hanno partecipato oltre quaranta persone.

Padre Alberto Tosini, originario di Cadignano, è frate francescano (Fratelli Minori) e attualmente svolge il suo servizio presso il Santuario S. Maria delle Grazie a Monza; Don Vittorio Brunelli è in servizio presso le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano e precedentemente è stato parroco a Dello e a San Gervasio Bresciano.

Ma l'attività più partecipata e coinvolgente è stata la nostra tradizionale Festa dell'Oratorio, dalla durata di sei sere, dal 18 al 20 e dal 25 al 27 luglio, in occasione dei nostri Santi Patroni Nazaro e Celso, che celebriamo il 28 luglio. La festa anche quest'anno ha visto offrire ai partecipanti il servizio di ristorante, bar, musica dal vivo e stand della pesca.

Quest'anno è stato un grande successo, soprattutto grazie alla torta frita del venerdì sera, ai concerti tributo ed alla cucina ricca di piatti gustosi e variegati. La partecipazione è stata attiva e numerosa ed ha visto l'impegno e la collaborazione di circa 80 volontari di Cadignano.

Durante questo periodo estivo sono state proposte diverse attività liturgiche.

Tra le celebrazioni di particolare rilievo ricordiamo la solenne processione del Corpus Domini, svoltasi giovedì 19 giugno alle ore 20 attraversando le vie principali del paese, e la celebrazione eucaristica al martedì sera al cimitero - nei mesi di giugno, luglio e agosto - alla quale partecipano sempre un buon numero di fedeli.





Un momento significativo lo abbiamo vissuto alla messa dei volontari parrocchiali, celebrata domenica 13 luglio alle ore 10.30, durante la quale abbiamo ricordato l'impegno dei volontari che si dedicano al servizio della comunità parrocchiale e dell'Oratorio.

La parrocchia ha promosso numerose iniziative di solidarietà che testimoniano l'attenzione concreta verso chi vive situazioni di difficoltà e fragilità.

Particolarmente significativa è stata l'iniziativa promossa dal gruppo delle mamme e dei bambini del Grall che domenica 11 maggio hanno organizzato una bancarella con la vendita di torte preparate dalle famiglie.

Il ricavato di € 500,00 è stato interamente devoluto al Centro Antiviolenza "Casa delle donne" di Brescia, dimo-

strandolo la sensibilità della comunità verso le problematiche legate alla violenza di genere.

Infine sono stati donati € 500,00 all'Associazione "Operazione Lieta" che opera in Brasile nel campo dell'accoglienza ed educazione di bambini e ragazzi bisognosi. Questa collaborazione è particolarmente significativa poiché coinvolge anche alcuni volontari di Cadignano.

Dopo la pausa estiva inizieremo la programmazione delle prossime attività.

Una volontaria



LEONE E L'UMILTÀ DELLA PECORA

Pensando al personaggio in questione, Leone XIV, nuovo Papa, noi dobbiamo subito fare una premessa: un conto è un'immagine descrittiva, un conto è una visione altamente realistica dei personaggi in questione. La prima impressione che abbiamo avuto tutti all'udire il nome dell'attuale Pontefice è stata quella di un timore reverenziale proprio concernente l'onomastica che riguardava l'attuale Pontefice. Nella storia ben pochi sono stati i pontefici denominati Leone (solo 14 in tutta la storia della Chiesa) e questo non perché siano meno conosciuti ma per la portata storica dei singoli ministeri pastorali di chi ha rivestito tale nome. La prima osservazione che verrebbe da fare riguarda la possibilità della ferocia dell'animale sopracitato e la mitezza dell'agnello a cui fa riferimento il mandato pontificale. Risulta per tanto che guardando ed osservando attentamente il volto dell'attuale Papa, possiamo suggerire una lettura alquanto equilibrata tra la ferocia di un animale e la dolcezza dell'altro. Contemplando più da vicino il modo di fare dell'attuale Pontefice, dobbiamo convenire quanto sia ben coniugato il nome assunto dal Papa, rispetto alla figura che lui sta incarnando: l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Se la rudezza della prima immagine viene correlata con la seconda immagine, dobbiamo ben constatare un sano equilibrio: ferocia e dolcezza. La cosa necessaria, perciò, non è quella di fermarci al primo nome, ma valutare maturativamente la complessità di quanto una persona dice di sé e quanto nella realtà evidenzia il

proprio carattere e la propria indole. La cosa bella che notiamo in questo primo periodo di pontificato è il numero esageratamente superiore dei presenti alle diverse manifestazioni presiedute dall'attuale. Quello che vediamo di primo acchito è l'immediata spontaneità di un uomo minuto ma grande. Sembra esile, sembra timido, sembra remissivo, ma quando parla esprime tutta la ricchezza e tutto il valore della cultura che invade la sua personalità.

Rispetto a Francesco alcuni elementi sembrano differire: attento ad ogni uomo, alle necessità dei singoli fedeli ma prudente per quanto l'avvicinarsi alle singole persone che incontra. Non vuole essere un giudizio di valore ma un'osservazione, se pur gratuita, quale prima impressione in ordine a certi gesti evidenziati nei primi incontri. Uomo dalla parola semplice ma chiara, pastore attento alle singole realtà nel mondo e prontezza ad intervenire laddove siano evidenziati problemi più o meno estesi. È importante, perciò, riuscire a capire cosa intenda in ogni pronunciamento pastorale. Può darsi che qualcosa sfugga, ma quando si fa un panorama mondiale in ordine a guerre, problemi politici, disagio sociale e singoli problemi nazionali, sarebbe buona cosa che ogni paese sia nominato, considerato e valutato nella sua interezza. Sembra vero che accanto al paese africano, all'Ucraina, alla Palestina, si debba puntare l'attenzione non solo ai grandi della geografia, ma anche ai singoli problemi che in ogni parte del mondo reclamano giustizia, diritto e verità, altrimenti corriamo il rischio di

avere sempre le nazioni di serie A rispetto a quelle non considerate o a margine.

L'attuale Pontefice allora ha una grossa responsabilità: considerare i leoni della storia rispetto alle pecore perdute nel mondo intero. Il mandato perciò pastorale del Papa vuol essere una conciliazione, un approfondimento umanitario, perché i poveri siano meno poveri e i ricchi più attenti ai poveri. Noi ci attendiamo un Papa aperto al mondo, che non aspetti tempo per svolgere la sua missione pastorale nel mondo intero e sia faro di riferimento per ogni persona che vive in questo mondo. Quante barzellette sono già state pubblicate, quanti giudizi approssimativi, ma la verità viene a galla sempre e quindi, per dirlo con San Paolo, bisognerebbe che alcuni ricordassero che quello che viene detto rimane in gobba a chi l'ha pronunciato. Non vuole essere una critica gratuita ma ricordarsi che degli altri o si parla bene o si tace. È una regola prudenziale di carità. Mentre

sta muovendo i primi passi, diamogli il tempo di ambientarsi, di conoscere la realtà e di aiutarlo con la preghiera nello svolgimento del ministero apostolico. È importante allora che noi ci ricordiamo sempre del Papa, del nostro Vescovo, dei sacerdoti, dei diaconi, dei ministri del vangelo, dei religiosi, di quelli che servono a diverso titolo la Chiesa. Una citazione voglio fare per tutti quei laici che nel silenzio e nella obbedienza a Cristo edificano la Chiesa nelle proprie case. Sono il seme buono che Dio ha sparso nel mondo per fare fruttificare il suo Regno dovunque si estenda e giunga il vangelo. Una bella canzone mariana ci dice: "siam peccatori ma figli tuoi o Maria" il che vuol dire che ogni ministro della Chiesa e ogni laico porta su di sé il peso e la responsabilità di un Regno che grazie alla nostra collaborazione obbediente è chiamato a crescere in ogni parte del mondo.

Don Sergio

FAME DI DIO L'EUCARISTIA NELLA VITA QUOTIDIANA

Introduzione: *Presentiamo questa raccolta di spunti meditativi su passi dell'Antico e del Nuovo Testamento, che fanno riferimento al dono dell'Eucarestia, nella speranza di suscitare una sempre più grande fame di Dio prendendo l'avvio dalle prime pagine della Genesi [...] e già lo sguardo si spinge fino alla conclusione della storia, al compimento dell'universale disegno della salvezza preannunciato nelle pagine dell'Apocalisse, in cui è descritto il grande banchetto della Pasqua eterna nella celeste Gerusalemme. A quella mensa saranno radunati tutti i salvati per saziarsi di Dio e formare una perfetta comunione d'amore, nella gioia senza fine. E Dio sarà tutto in tutti. Una Eucaristia cosmica. Un corale rendimento di grazia.*

La comunità monastica

Canto di lode e di ringraziamento

«In principio Dio creò il cielo e la terra... Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,1.31)

La Bibbia si apre con il grandioso racconto della creazione che ci comunica una verità fondamentale: la vita è dono.

Davanti a questa immensa e misteriosa realtà ci sentiamo quasi sopraffatti; avvertiamo la nostra piccolezza e insieme anche la preziosità del nostro valore e del valore di tutto ciò che esiste. Perciò urge dentro di noi il desiderio di conoscere di più l'universo e il suo Autore, ma la scienza umana non arriva mai a spiegare completamente l'arcano mistero. Per quanto si approfondiscano gli studi e si facciano scoperte, rimangono sempre domande senza risposte: E prima? E dopo? E, al di là di tutto questo, al di là dell'orizzonte, al di là di tutte le stelle?... Come pensare l'infinito? E se tutto viene dal nulla e ritorna al nulla, il nulla com'è? Di fronte a queste domande che sorgono dentro di noi come zampilli di una sorgente inarrestabile, la nostra mente fa naufragio... Naufragio salutare però, se suscita il grido della preghiera: «Signore, mostrami il tuo volto!». Ed ecco che il Signore dispiega davanti a noi la bellezza del creato, dove ha riversato il suo amore, lo splendore della sua gloria.

Tutto scandito dal ritornello «E Dio vide che era cosa buona», il racconto della creazione giunge al suo culmine quando Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza» (v. 26), «Ed ecco era cosa molto buona» (v. 31). Sta qui

la fonte della nostra immensa gioia e del nostro crescente stupore: ogni creatura è opera di Dio, ma la persona umana è il capolavoro del Creatore; ogni creatura merita il nostro rispetto, ma la persona umana è sacra e inviolabile, è in mistero conosciuto pienamente soltanto da Dio, di cui è icona. Nessuna creatura può essere disprezzata o maltrattata, ma soprattutto nessuna persona può essere considerata «scarto dell'umanità» o ritenuta un «peso insopportabile». Anche il semplice soffio vitale ha un valore immenso agli occhi di Dio. Tale altissima dignità dell'uomo consiste nell'essere chiamato a dar voce a tutte le creature e a manifestare in sé stesso la santità di Dio, la sua radiosa bellezza che è amore, bontà infinita. Quando Gesù nella sua ultima Cena prese tra le sue mani il pane e, alzando gli occhi al cielo, lo benedisse dicendo: «Questo è il mio corpo...», in quel momento l'uomo con il suo lavoro e la sua fatica e la natura con i suoi doni erano là, in unità perfetta, a ricevere la Parola che li ricreava e santificava. Uno stupore eucaristico da allora promana da tutto il creato.

Anna Maria Canopi, abbadessa dell'abbazia benedettina «Mater Ecclesiae» sull'Isola di San Giulio (Novara)

Editrice Figlie di San Paolo, 2011

A cura di Natale Bonini

MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO

Nota pastorale per accompagnare e integrare le famiglie ferite nella comunità ecclesiale

Con il presente numero dell'Angelo iniziamo una riflessione sulla delicata e sofferta situazione delle coppie, e relative famiglie, che vivono il naufragio del loro matrimonio e hanno dato vita ad una nuova unione.

Il Vescovo Pierantonio, a questo riguardo, il 27 dicembre 2020, pubblicò la nota pastorale "Misericordia e verità si incontreranno", riprendendo alcuni concetti espressi da papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*.

Il papa, in questa Esortazione Apostolica, ha sottolineato la bellezza del matrimonio e della famiglia, e ricorda come il Vangelo stesso contenga la promessa di benedizione per ogni donna e uomo che decidono di diventare una carne sola. Il loro amore, tenero e tenace, diventa una meravigliosa immagine dell'amore stesso di Dio per l'umanità. Inoltre il Papa evidenziava come la Chiesa è chiamata ad annunciare anche alle persone che vivono queste situazioni il Vangelo della grazia interrogandosi su quali scelte pastorali attuare. A questo riguardo si richiamano due criteri: discernimento e misericordia. Discernere significa considerare, caso per caso, i vissuti delle persone che vivono il naufragio del loro matrimonio. «Sono da evitare - si legge in *Amoris Laetitia* - giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione» (AL 296).



È importante testimoniare la misericordia di Dio e, per questo, la Chiesa è chiamata dallo Spirito a «trovare le strade possibili di risposta a Dio e di crescita attraverso i limiti» (AL 305). Tutto questo deve poggiare su due verità irrinunciabili: il bene della persona umana intrinsecamente debole e il valore del matrimonio cristiano, sacramentale e indissolubile.

La Nota pastorale del Vescovo, intende attuare nella nostre comunità quanto espresso dalla Esortazione Apostolica di papa Francesco circa la condizione delle coppie divorziate risposate. E, come dice il sottotitolo, offrire precise indicazioni pastorali per «accompagnare e integrare le famiglie ferite nella comunità ecclesiale».

Nei prossimi numeri dell'Angelo sarà proposta una sintesi delle parti della Nota pastorale del Vescovo.

Diacono Francesco Checchi

GRAZIE DON MICHELE

L'APOSTOLATO DEL BUON ESEMPIO TUTTI I FRATI PREDICHINO CON LE OPERE

(San Francesco, Regola non bollata, 17,2: FF 46)

La vita cristiana, l'apostolato, il vivere il Vangelo possono essere descritti in molti modi. Quello che più si adatta ai valori e al giudizio di ogni uomo è dato dal "buon esempio". Sia che parliamo di virtù o di peccato, la verità è che l'atteggiamento è importantissimo. Siamo ciò che decidiamo di essere, mediante una decisione radicale e permanente. Ma è anche vero che i nostri atteggiamenti più profondi devono potersi esprimere. Non si continua a dare il "buon esempio" a lungo, a meno che esso non sia frutto di un autentico impegno interiore.

Un potente influsso: Talvolta pensiamo di avere uno scarso influsso sugli altri. Essi sembrano prestarci poca attenzione o addirittura nessuna. Tuttavia, diamo uno sguardo alla nostra vita. Dopo la grazia di Dio, tutta la bontà che riceviamo è il risultato del buon esempio. Abbiamo assorbito il potente influsso benefico di nostra madre e nostro padre, degli insegnanti, degli amici e della cerchia in costante espansione di brave persone che incontriamo nella vita. Siamo influenzati dall'esempio di coloro che ci hanno preceduto. Ci ricordiamo alcuni esempi in particolare: sentirsi fortemente incoraggiati a pregare vedendo un amico che compie la Via crucis, stupirsi della silenziosa sopportazione di un'offesa da parte di un amico, assistere a una sofferenza muta e simile a quella di Cristo, essere testimoni della coraggiosa difesa di una persona perseguitata.

La fedeltà dell'esempio: L'esempio degli altri influisce su di noi più di tutto. Per un momento possiamo sentirci commossi dall'azione insolita e spettacolare di qualcuno. Ma l'influsso che ci colpisce più profondamente è quello che si protrae giorno dopo giorno, anno dopo anno. Il costante buon esempio ha formato il nostro carattere. Vedere il papà che si reca a fare la comunione ogni domenica è un'immagine che non ci dimenticheremo mai e che non smetterà mai di invitarci a fare lo stesso. Il ricordo della mamma che porta un cesto con la cena al vicino ammalato ci ispirerà a fare la stessa cosa.

Ciò che siete: Qualcuno una volta disse: "Ciò che sei ha un suono così forte, che non riesco a sentire quello che dici!". Possiamo influire sugli altri solamente per quello che siamo. Per un po' possiamo recitare, ma presto o tardi tutti sapranno esattamente che cosa e chi siamo. Dobbiamo fare un esame della nostra condotta esteriore, ma questo ci porterà faccia a faccia con il nostro spirito interiore. Se avremo cura della pace interiore che ci viene dal vivere vicini a Cristo, non avremo problemi a dare il buon esempio. Quando gli altri ci vedranno, vedranno Cristo.

L'esempio di Francesco: Una storia contenuta in una delle più antiche biografie di Francesco descrive la forza del suo esempio e il grande spirito che attirava tutti a lui. In uno degli incontri dei frati si disse che "se qualche fratello era afflitto da una tentazione

o tribolazione, ascoltando Francesco parlare con tanta dolcezza e fervore, e vedendo come si comportava, si sentiva libero dalle tentazioni e mirabilmente alleviato dalle tribolazioni, poiché egli si rivolgeva loro con grande compassione, non come un giudice, ma come un padre affettuoso verso i suoi figli, o come un buon medico con i pazienti" (da La leggenda dei tre compagni, 59: FF 1470).

Dove c'è bisogno del buon esempio?: Anni prima, Papa Pio XII aveva detto: "Non posso entrare in (ogni) fabbrica, negozio, ufficio e miniera. C'è bisogno di migliaia di... missionari laici che rappresentano la chiesa nei

loro ambienti di lavoro". Dobbiamo combattere il peccato del mondo, ma non ritirarci dal conflitto. Prendiamo parte e diveniamo coinvolti nelle attività del mondo nelle quali possiamo porre lo spirito di Cristo. Nei teatri, nelle redazioni dei giornali, nei bagni e nei supermercati, nelle università, negli ospedali e nei ristoranti, dobbiamo essere Cristo per tutti. Dobbiamo essere in tali circostanze, ciò che anche Cristo sarebbe se vi fosse presente. Dobbiamo fare ciò che egli farebbe.

**Pace e bene
Fraternità Santa Chiara**

LIBRI SUL COMODINO... E NON SOLO

"La strada giovane", Antonio Albanese (Feltrinelli) è un libro ideale per gli adulti e per i ragazzi. Ambientato durante la Seconda guerra mondiale. Protagonista Nino, un giovane panettiere siciliano, catturato dopo l'8 settembre, per il quale diventerà complicato capire cosa fare e come comportarsi dopo l'armistizio. In lui tanti dubbi, il primo, visto che è italiano, gli fa sorgere tante domande compresa quella su come lo vedranno i tedeschi: un amico o un nemico? I fatti lo dimostreranno presto a Nino che, al posto di essere mandato a casa nelle sue amate Madonie, si troverà su un treno diretto in un campo di prigionia in Austria. Nino diventerà un IMI come altri giovani militari italiani, un internato militare italiano senza nessuno diritto, ma con tanta paura, terrore, freddo e soprattutto fame. Poi, la possibilità di una fuga con due amici cambierà per sempre il loro destino.



"Il folle di Dio. Storia di Francesco D'Assisi", Vittorino Andreoli, (DeAgostini). In questo 2025 ricorrono gli 800 anni dalla morte di San Francesco e Vittorino Andreoli – psichiatra e grande narratore – racconta della vita del Santo che era figlio di un mercante di stoffe e di una ricca dama francese. Un giorno Francesco decise di spogliarsi di tutti i beni materiali e di dare via ad una nuova fase della sua esistenza. Pagina dopo pagina, si scopre un Francesco bambino dotato di grande sensibilità, un grande amico degli animali, il rapporto con Chiara e la sua conversione, in quello che è un ritratto del Santo inserito nel suo contemporaneo contesto storico e culturale passato. Grazie a un linguaggio scorrevole, alla ricostruzione storica e all'analisi psicologica, Andreoli rilegge la figura di Francesco e quel suo essere ancora attuale oggi nel presente.

"La bottega del tempo ritrovato", Toshikazu Kawaguchi (Garzanti). In Giappone, in una strada un po' nascosta alla vista di tutti c'è una caffetteria dove accade qualcosa tra lo strano e il magico. Chi ci va, e beve il caffè fino a che è caldo, può riappropriarsi del proprio tempo per cercare di sistemare le cose e rimediare un po' al non detto e al non fatto. Tra di loro ci sono la giovane Azami che deve sistemare il rapporto con la matrigna; Okishima che ripensa al primo amore di gioventù e comprende quando a volte sia necessario aspettare; Rikako invece vorrebbe trovare la persona giusta per costruire il proprio futuro e il giovane Suga Tsuguo è alla prese con la carbonara e con la figura del padre scomparso. Il romanzo è fatto da gesti semplici, quotidiani compiuti da personaggi che riflettono sulla loro vita, sugli amici, il lavoro, la famiglia e gli affetti.

Viviana Filippini



LE DOMANDE GRANDI DEI BAMBINI



Da *"Le domande grandi dei bambini"* di padre Botta- don Lonardo
a cura di effebi

"Che differenza c'è tra l'uomo e la scimmia?"



Cari bambini,
I paleontologi, gli studiosi degli uomini primitivi, ci dicono che l'uomo ha due caratteristiche enormi che lo distinguono dagli animali.

Innanzitutto il culto dei morti, cioè la cura speciale che da sempre gli uomini hanno per i loro cari defunti. Vicino ai corpi sepolti, ovunque e da sempre, sono stati messi fiori, armi, ciotole per il cibo, ecc. Solo l'uomo seppellisce i morti: nessun animale lo fa.



La seconda grande differenza è che l'uomo disegna. Abbiamo trovato in moltissime grotte (es. Lascaux) dei veri e propri affreschi, con colori e immagini bellissime, che esprimono un'intelligenza immensamente superiore a quella del più intelligente degli animali.

Cari genitori,
L'uomo è l'unica creatura sulla Terra che sempre si pone e sempre si porrà la domanda su Dio. Nelle sepolture più antiche che conosciamo - si ritiene siano quelle di Qafzeh in Israele, datate 100.000 anni fa - troviamo tracce di cibo e di utensili in prossimità degli scheletri, segno che si seppellivano le persone amate insieme a oggetti che si riteneva potessero aiutarli nell'aldilà.

PIANTE ED ERBE CURIOSITÀ E BENEFICI

LAVANDA LAVANDULA OFFICINALIS



Il nome deriva dal latino "lavare" e allude alla millenaria pratica di mettere l'essenza o i fiori secchi nell'acqua del bagno. Nell'antichità era tra le erbe curative più diffuse ad Atene e a Roma. Cespuglio perenne sempreverde, legnoso alla base, è coltivato nelle zone mediterranee a clima mite, assolate, con suolo asciutto e ben drenato. Presenta: radice estesa e fibrosa, fusto eretto quadrangolare, foglie sottili ed allungate, piccoli fiori porporini profumati, raccolti in spighe terminali, frutti bruni e lucenti (achen). In fitoterapia vengono utilizzate le sommità fiorite, raccolte da giugno a settembre ed essiccate all'ombra e all'aria. I suoi costituenti attivi sono: olio essenziale, tannini, flavonoidi, saponine, fitosteroli, sostanze amare.

USO TRADIZIONALE

La lavandula officinalis ha trovato impiego in un largo ventaglio di disturbi. L'infuso era utilizzato come fluidificante e balsamico nelle bronchiti asmatiche. Le tisane venivano somministrate nei casi di colite e indigestione. Per uso esterno, l'alcolato di lavanda frizionato allevia i dolori nevralgici e reumatici, nonché il prurito. L'olio essenziale, diluito con l'olio di mandorle dolci, veniva considerato un linimento di pronto soccorso per le scottature.

IN COSMESI

Una miscela di fiori secchi di lavanda e foglie di menta, messa in un sacchetto di lino e immersa in acqua tiepida (30°C) assicura un bagno tonificante e antisthenico (contro la debolezza).

Con i fiori odorosi si preparano saponi, profumi e bustine profuma-biancheria.

Pollice quasi verde

*Carlo Linneo, medico, botanico e naturalista scozzese, è considerato il padre della moderna classificazione scientifica delle piante.

SPORT: MENS SANA IN CORPORE SANO

Dopo alcuni anni di assenza ritorna la rubrica dedicata allo sport. Uno sguardo rivolto al movimento sportivo presente a Verolanuova. L'impegno unito ad una sana competizione, condita con forti legami di amicizia e rispetto, non possono che essere il viatico migliore per aiutare i giovani d'oggi ad avere una "mens sana in corpore sano".

Iniziamo con il nuoto ed il calcio giovanile a cui seguiranno nei prossimi numeri le altre associazioni sportive.

VEROLANUOVA IERI E OGGI



La storia del Verolanuoto affonda le radici negli anni '70, quando la costruzione della piscina coperta porta il Gruppo Sportivo Verolese ad avere in gestione uno dei più importanti poli sportivi provinciali. L'avvio delle attività porta ben presto alla creazione di una squadra agonistica che conta numerosi tesserati. Il 1984 è un anno significativo che vede la creazione della sezione Nuoto all'interno del G.S. Verolese, presieduta dall'allora presidente Paolo Cremaschini, nonché l'organizzazione del Primo Trofeo Città di Verolanuova, ancora oggi prestigiosa manifestazione interregionale giunta quest'anno alla trentottesima edizione.

Nel corso degli anni, aumenta la consapevolezza dei benefici apportati dallo svolgimento di attività sportive e tra esse il nuoto assume un ruolo significativo grazie a quelle caratteristiche che lo rendono uno sport completo, che porta benessere ed armonia a corpo e mente. È in quest'ottica che anche i numeri della squadra aumentano, cambia la denominazione in **Verolanuoto** e gli atleti partecipano a numerose iniziative regionali e nazionali.



Ad oggi la squadra conta una cinquantina di atleti suddivisi in diverse categorie, distinte tra ragazzi e ragazze:

Categoria	Femmine	Maschi
Propaganda	Fino a 9 anni	Fino a 10 anni
Esordienti B	9-10 anni (2016-2017)	10-11 anni (2015-2016)
Esordienti A	11-12 anni (2014-2015)	12-13 anni (2013- 2014)
Categoria Ragazzi	13-14 anni (2012-2013)	14-15-16 anni (2010-11- 12)
Categoria Juniores	15-16 anni (2010-2011)	17-18 anni (2008-2009)
Categoria Cadetti	17-18 anni (2008-2009)	19-20 anni (2006 - 2007)
Categoria Seniores	19 anni e oltre (2007 e prec.)	21 anni e oltre (2005 e prec.)

Il coordinamento tecnico è affidato a Maddalena Pennacchi e Rossana Rampini, coadiuvate dalle allenatrici Cecilia Turco e Sofia Trementini.

Nei prossimi numeri, vi informeremo circa eventi e trofei a cui parteciperanno i nostri atleti.

VEROLESE 1911

VEROLESE 1911 è un'associazione sportiva dilettantistica ben strutturata, consolidata e presente sul territorio da moltissimi anni che si dedica alla promozione dello sport del calcio tra i giovani della nostra comunità.

Fondata nel 1911, la nostra missione è sviluppare il talento, la disciplina e il lavoro di squadra attraverso programmi di allenamento di alta qualità e competizioni avvincenti grazie anche al Centro Formazione Scuola Calcio. Attualmente vanta un bacino di circa 200 atleti oltre la Prima Squadra passata nella stagione sportiva 2023/2024 in Promozione avendo vinto il campionato di Prima Categoria.

Tutti i collaboratori sono professionisti qualificati nel settore e sono in grado di prendersi cura di ogni aspetto



della gestione dei ragazzi. La nostra società si impegna a formare atleti durante il loro percorso di crescita calcistica e umana, affinché possano poi debuttare nella nostra Prima Squadra.

Nella stagione sportiva 2025/26 saremo impegnati con le seguenti squadre nei rispettivi campionati:

PRIMA SQUADRA	PROMOZIONE
JUNIORES U19	REGIONALE ELITE
ALLIEVI U17	REGIONALE
GIOVANISSIMI U15	PROVINCIALE
GIOVANISSIMI U14	PROVINCIALE
ESORDIENTI	2013
ESORDIENTI	2013/14
PULCINI	2015
PULCINI	2015/16
PULCINI	2016
PRIMI CALCI	2017
PRIMI CALCI	2018
SCUOLA CALCIO	2019/20

APE- LLEGRINAGGIO PER FESTEGGIARE IL GIUBILEO NEL GIUBILEO



Il 2025 è anno giubilare e noi Suore Operaie festeggiamo il giubileo nel giubileo, essendo state fondate nel 1900. Ci siamo chieste cosa proporre alla comunità parrocchiale in cui è nato il Santo Tadini per renderla partecipe della festa. Abbiamo pensato ad un bel pellegrinaggio da Verolanuova a Botticino. E visto che qui tanti ragazzi usano l'Ape, anche per andare a prendere la morosa, perché non pensare ad un Ape llegrinaggio? Naturalmente si potrà raggiungere Botticino anche in auto. Sono invitati tutti, ma proprio tutti: bambini, ragazzi, adolescenti, catechisti, educatori, genitori, anziani ... Il giorno fissato è la terza domenica di ottobre. Partiremo scaglionati: prima le Ape-car e poi le auto. Per tutti prima ci sarà un breve momento di preghiera presso il Battistero della nostra Basilica, dove ha ricevuto il battesimo anche Sant'Arcangelo. Per chi va in ape alle 7.45 e chi va in auto alle 10.00. Poi ci ritroveremo presso un parcheggio a Botticino, in zona mercato, all'incrocio tra via Molino e via Artigianale. Da lì proseguiremo a piedi verso la Basilica di Botticino Sera. Sarà una bella giornata da trascorrere in amicizia, tra giochi per bambini, visita alla Casa Madre delle Suore, alla Basilica e all'ex filanda del Tadini. Mangeremo al sacco in oratorio e concluderemo con una Santa Messa solenne in Basilica, cantata dalla nostra corale S. Lorenzo. Vi aspettiamo numerosi per festeggiare con noi il nostro giubileo e il Santo Tadini, felice, ci benedirà dal Paradiso.

Suore Operaie Comunità di Verolanuova

45 ANNI DI... GRAZIE (IN TUTTI I SENSI)

Grazie alle associazioni con le quali collaboriamo per arricchire di bene Verolanuova, alle Avis consorelle, che hanno macinato chilometri per essere con noi, a chi, lontano col corpo, è vicino nel ricordo e nell'affetto, ai nostri direttori sanitari che sono impegnati costantemente nella burocrazia ordinaria, alle avisine e agli avisini che danno vita alla sezione e speranza a chi si trova in difficoltà, a chi ha partecipato alla nostra gioia. **Lunga vita all'Avis!**





XXXVII Anno Accademico 2025 - 2026

Calendario delle attività dal 3 al 31 ottobre 2025

Orario lezioni: dalle 15.15 alle 16.45

NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore

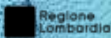
Le lezioni si tengono presso:

Auditorium IIS "Primo Mazzolari", Via G. Rovetta, 27 - Verolanuova

VARIE CRONACA

3 Ottobre Venerdì ore 15:15 	Apertura dell'Anno Accademico 2025/2026 MUSICAL-«S.A.Q. Siamo Ancora Qui», un varietà di Voci Quasi Nuove. Revival di suoni, voci, parole, improvvisazioni e fantasie del "Gruppo Voci Quasi Nuove", con canzoni e scenette. Castartisti: "Voci Quasi Nuove" Gruppo di Socie e di Soci dell'UAV, con musiche e registrazioni a cura di Adriano Galletti
10 Ottobre Venerdì ore 15:15	ASSEMBLEA ORDINARIA dei Soci U.A.V. per: APPROVAZIONE del BILANCIO CONTABILE chiuso il 31 Agosto 2025 e relativo all'Anno Accademico 2024-2025 IL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO Geopolitica del nuovo dis'ordine' mondiale. Le cause, gli sviluppi militari, la violazione dei diritti umani e le prospettive di pace. Relatore: Dott. Giancarlo Bornati
17 Ottobre Venerdì ore 15:15	INTELLIGENZA ARTIFICIALE (A.I.) - Capacità di un computer di risolvere problemi svolgere compiti e attività tipici della mente e della abilità umana. Possibilità di leggere e di produrre immagini e video con l'intelligenza artificiale. Implicazioni etiche e pericoli di manipolazione e di truffe ai danni degli utenti. Relatore: Prof. Luca Crevatin
22 Ottobre Mercoledì ore 7:00	GITA TURISTICA e CULTURALE nella zona di LANGHIRANO (Parma) In una intera giornata, la visita guidata al Castello di Torrechiara (frazione di Langhirano) e alla Fondazione Magnani-Rocca di Mamiano (frazione di Traversetolo). ► Ore 7:00 ritrovo in Piazzale CONAD - ore 7:10 partenza - Rientro previsto ore 19:30 circa.
24 Ottobre Venerdì ore 15:15 	BENITO MUSSOLINI (1883-1945): protagonista di più di 90 anni di storia del secolo scorso. La vita, la politica e la memoria di un dittatore, fondatore del Partito Nazionale Fascista, a ottant'anni dalla sua morte. Relatore: Dott. Federico Simonelli
31 Ottobre Venerdì ore 15:15 	FESTIVAL di SANREMO, il festival della canzone italiana, nato nel 1951. Da "Papaveri e papere" (1952) a "Chi non lavora non fa l'amore" (1970): canzoni da ascoltare in libertà, per ricordare il bel tempo passato. Relatore: Prof. Italo Froidi

Buon inizio del nuovo Anno Accademico 2025-2026







"Io e il mio smartphone"

Corso di formazione gratuito
per un uso sicuro e funzionale
dello smartphone

DOVE SI SVOLGE

Presso il Circolo Acli di Verolanuova
Via Dante Alighieri, 13, 25028 Verolanuova (BS)

IL CORSO SI SVOLGERA'

DALLE ORE 9:00 ALLE ORE 12:00 Martedì 21/10 e 28/10
DALLE ORE 14:00 ALLE ORE 17:00 Giovedì 23/10

PROGRAMMA

21/10 Funzioni base del mio Dispositivo

- Mail
- Contatti

23/10 Le Applicazione e come scaricarle

- 112 Where are you
- Applicazione IO

28/10 La sicurezza dei nostri dispositivi

- Capire come difenderci
- Riconoscere le minacce che ci circondano

COSA DEVO PORTARE?

Solo il mio Telefonino e le Credenziali della mia
Identità Digitale (SPID o CIE)
Se si è sprovvisti di Identità digitale segnalarlo al momento dell'iscrizione

COME ISCRIVERSI

PRESSO GLI UFFICI ACLI Via Dante Alighieri, 13, 25028 Verolanuova (BS)	
MERCOLEDI'	VENERDI'
DALLE 9:00 ALLE 11:00 DALLE 15:00 ALLE 17:00	DALLE 17:00 ALLE 18:00

Per informazioni rivolgersi Telefonicamente al numero 3384074641



Il Circolo ACLI di Verolanuova
organizza

**CORSI DI ITALIANO
PER STRANIERI**

ANNO FORMATIVO 2025/2026

Le iscrizioni ai corsi si raccolgono:

Presso l'ufficio Acli :

- il mercoledì dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17
- il venerdì dalle 17 alle 18

**Il Test di ammissione ai corsi
base/intermedio/livello A2
si terrà**

mercoledì 22/10/2025
alle ore 18
presso Circolo Acli di Verolanuova
Via Dante 13

Tel. 030932174 – Cell. 3384074641

RBV - RADIO BASILICA DI VEROLANUOVA

LA NOSTRA PASSIONE È DAR VOCE ALLA COMUNITÀ



Dopo la pausa estiva sono tornati i programmi in diretta ed ha fatto la sua comparsa il palinsesto autunnale che ha preso il via il 1° settembre e che ci terrà compagnia per diversi mesi. Si tratta di un palinsesto che anche per questa stagione coprirà le 24 ore e che porterà nel mese di ottobre nuovi programmi e di conseguenza nuovi collaboratori di cui vi daremo notizia nel prossimo numero dell'Angelo.

Questo ci riempie di gioia in quanto dopo diversi anni abbiamo la fortuna di accogliere delle persone che hanno deciso di dedicare il loro tempo alla nostra piccola radio e condividere la passione per quel fantastico mezzo che da oltre 100 anni è la compagnia quotidiana preferita da migliaia di persone. Facciamo un passo indietro per raccontarvi quanto accaduto durante la stagione estiva. Ritenendo la radio tra i più importanti mezzi di comunicazione (nel mese di giugno 2025 RBV ha cambiato gestione), nei mesi di giugno, luglio e agosto abbiamo rinnovato lo studio rendendolo più accogliente e spazioso. Abbiamo sistemato e verificato alcune attrezzature, in particolare abbiamo fatto una scelta importante: il cambio dei microfoni che dopo una lunga carriera sono andati in pensione per lasciare spazio a nuovi modelli che garantiscono una messa in onda e una registrazione più pulita anche nel nostro studio che non è trattato acusticamente. Un salto di qualità che ci permetterà di ascoltare meglio le voci dei vari speaker e dei tanti ospiti che verranno a promuove-

re oltre che il messaggio cristiano (finalità per la quale è stata creata RBV nel 1982), le varie attività del nostro territorio. Cuore pulsante della programmazione vuole essere la comunità attraverso le persone e le associazioni/gruppi che operano sul territorio e che avranno la possibilità di farsi conoscere e di far comprendere l'attività che ogni giorno svolgono attraverso i tanti volontari. Sarà la voce del territorio, un mezzo di partecipazione per dibattere le idee e promuovere il rispetto di tutte le opinioni, attraverso la cultura che sa diffondere messaggi universali a tutti gli ascoltatori. Un progetto ambizioso reso possibile, in quanto RBV è radio comunitaria, un ponte che collega le persone e che permette di condividere idee, passioni, musica e informazioni con un vasto pubblico. Per questo **vogliamo invitarvi domenica 26 ottobre 2025 alle ore 10,30 per l'inaugurazione dello nostro studio (via Dante 15)**, sarà l'occasione per conoscere la nostra emittente e per dare un volto ai tanti collaboratori che ogni giorno permettono la messa in onda delle varie trasmissioni.

Un grazie alla nostra Associazione perché ogni giorno continua a credere nei valori e nell'importanza della radio, un grazie ai volontari ed un invito a tutti voi ad entrare a far parte della famiglia di RBV e a condividere i valori che da 43 anni caratterizzano la radio della Parrocchia e della comunità di Verolanuova.

**A nome di tutti i collaboratori
Lorenzo Barbieri**

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

- 26. Abrami Viola di Samuele e Laura Sossi
- 27. Cominelli Adele di Marco e Anna Ciatti
- 28. Este Nicolò di Fabio e Chiara Pancera
- 29. Zanolì Mattia di Giancarlo e Ilaria Davide

DEFUNTI

- 38. Gennari Elvira ved. Tirelli di anni 93
- 39. Montani Lucia in Bonini di anni 81
- 40. Cervati Angelo di anni 85
- 41. Pini Maria ved. Pelosi di anni 94
- 42. Reali Severino di anni 67
- 43. Tomasoni Valeria di anni 88
- 44. Pizzamiglio Luigi di anni 74
- 45. Brunelli Domenico Spartaco di anni 82
- 46. Barbieri Erminia in Ferrari di anni 75
- 47. Amighetti Regina ved. Geroldi di anni 80

MATRIMONI

- 02. Masia Paolo con Dosselli Benedetta
- 03. Renica Alessandro con Fontana Silvia
- 04. Brunelli Matteo Ettore con Baiguera Chiara
- 05. Tironi Pietro con Quaranta Melissa

LE OFFERTE RIFERITE AL PERIODO DAL 21 MAGGIO AL 18 SETTEMBRE

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	800,00
Da funerali e benedizione ceneri	2.600,00
Anniversari di matrimonio	650,00
Da battesimi	670,00
Da cresime e comunioni	1.290,00
Totale Euro	6.010,00

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di maggio	787,20
Giornata celebrata nel mese di giugno	676,11
Giornata celebrata nel mese di luglio	688,64
Giornata celebrata nel mese di agosto	763,74
Associazione Vigili del fuoco	350,00
Ringraziamento alla Madonna per il suo aiuto	50,00
Per grazia ricevuta	20,00
Per grazia ricevuta M. B.	500,00
In memoria di Angelo	100,00
I colleghi di Federico in memoria di Domenico Bonetti	150,00
Gli amici della trattoria Bonetti in memoria di Donenico	50,00
Gli amici del bar Gambero (Ada) in memoria di Domenico	70,00
In ricordo dei defunti classe 1955	50,00
N.N. Per microfoni San Rocco	500,00
N.N. Per microfoni San Rocco	250,00
N.N.	60,00
N.N.	40,00
N.N.	50,00
N.N.	50,00
Totale Euro	5.205,69

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica maggio	200,11
Da cassetta pro famiglie in Basilica giugno	355,93
Da cassetta pro famiglie in Basilica luglio	167,70
Da cassetta pro famiglie in Basilica agosto	260,13
Sempre grazie a Maria Bambina	30,00
N.N.	70,00
N.N.	50,00
Totale Euro	1.133,87

PER ORATORIO

I dipendenti Pelma s.p.a. in memoria della cara Maristella Arcari	455,00
Totale Euro	455,00

PER DON MICHELE

Raccolta della comunità per omaggio a don Michele	3.004,60
Totale Euro	3.004,60



Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul prossimo numero a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 il 24 ottobre 2025.**

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA
www.verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
www.verolanuova.com/angelo

RBV RADIO BASILICA
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

ORATORIO G. GAGLIA
<http://verolanuova.com/oratorio>

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO
parrocchia@verolanuova.com

RADIO BASILICA
rbv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
angelo@verolanuova.com